

Pasqua 2020



Attendiamo proprio il passaggio!

<i>Un sogno, passata questa Quaresima...</i>	<i>Come Confessarsi e ottenere l'indulgenza</i>	<i>Papa Francesco ci guida, ci benedice</i>	<i>Per chi suona la campana?</i>	<i>Era l'11 marzo 2020</i>	<i>Un modo di impiegare bene il tempo</i>	<i>Canali social e Offerte</i>
2	3	4-5	6	7	8-9	10

Il sogno che tutti abbiamo avuto nella vita era proprio questo, non nascondiamolo, avere la possibilità, senza essere “sgridati” da nessuno, di poter stare a letto più del solito orario, di poter stare in pigiama e in ciabatte, non andare all’allenamento, al lavoro, a lezione. Era il sogno di tanti, ma dopo tre giorni, forse anche meno, le cose sono cambiate. Ci è tornata la voglia di vivere quelle cose che sempre abbiamo detestato, la scuola, il lavoro, ecc. Il motivo qual è? Che

tutte le cose, anche le più belle, se sono un obbligo, diventano pesanti, insopportabili. Per fortuna, o meglio diciamo per nostra sfortuna, siamo obbligati a ri-

manere sul divano per non incorrere nel rischio di compromettere la nostra salute con il COVID-19. E allora questo dramma, che non è solo nostro, ma del mondo intero, ha sconvolto la vita di ciascuno di noi. Forse, penso, è l’unica volta nella storia dell’umanità che tutti siamo concentrati allo stesso momento su uno identico problema. Tutti, poi, siamo stati costretti a modificare la nostra vita nello stile e negli appuntamenti... Segregati in casa con divieti assoluti addirittura di lavoro, di spostamenti, di incontri, di Liturgie

festive e funebri. L’immagine più eloquente è quella di Papa Francesco che celebra in una Piazza San Pietro vuota! Tutti siamo chiamati o costretti, a vivere le cose in maniera privata, nel rapporto stretto con la famiglia (sperando che non scoppi), il rapporto con un marito, con una moglie, con uno o più figli, con i genitori magari anziani, in spazi ristretti e continuativamente, senza sosta... Privata è anche la preghiera, personale o familiare,



però senza la comunità! Per fortuna abbiamo le tante proposte televisive e in streaming sui vari siti, per poter sentirsi ancora uniti e abbracciati in una corralità solo virtuale, che però ci scalda il cuore. Con il TEMPO che troviamo moltiplicato, senza i tanti impegni esterni, la possibilità di entrare nella nostra vita più intima ora si mostra possibile. Le tante proposte che ci arrivano dal cellulare di poter riflettere, leggere e meditare, sicuramente ci aiutano anche a metterci in sintonia con il cuore delle persone, con i

malati, con i sofferenti che sono nel dolore fisico e spirituale, con chi ci ha già lasciato, con tutti gli operatori nel campo sanitario, con chi lavora nel procurarci il cibo, con tutti quelli che rischiano la propria salute per recare a noi del bene. Io spero che, nella difficoltà, si esprima il meglio di ognuno di noi e si riscopra il senso della comunità, dello stare insieme, del condividere quello che abbiamo. Ed è bello allora che i bambini esprimano con cartelli, colori e canti questa speranza: **“Ce la faremo!”**

Ho un sogno... Un sogno che potrebbe riassumere questo nostro isolamento e questo nostro sacrificio, questa

“Quaresima”: appena potremmo riversarci fuori senza pericolo... io, come parrocchia, preparo tre, quattro, cinque file di tavoli per tutta la lunghezza della piazza e poi tutti, portando le proprie specialità, ci troviamo per una grande festa insieme senza nessuna distinzione.

La Pasqua di Gesù che muore e risorge, è anche questo, una grande fiducia nella Vita che abbiamo davanti e che ci aspetta... E sarà un grande banchetto!

Buona Pasqua!

Don Silvano

La Riconciliazione possiamo ottenerla rivolgendoci direttamente a Dio, sapendo che la confessione va fatta appena possibile. E indulgenza.

«Laddove i singoli fedeli si trovassero nella dolorosa impossibilità di ricevere l'assoluzione sacramentale, si ricorda che la contrizione perfetta, proveniente dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa, espressa da una sincera richiesta di perdono (quella che al momento il penitente è in grado di esprimere) e accompagnata dal *votum confessionis*, vale a dire dalla ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottiene **il perdono dei peccati, anche mortali.**» Nella **nota della Penitenzieria Apostolica** di



venerdì scorso sul sacramento della Riconciliazione nell'attuale situazione di pandemia, vi è indicato come le circostanze causate della diffusione del nuovo coronavirus, che stanno obbligando le persone a rimanere a casa e non poter recarsi a messa e a confessarsi, non modifichino le prescrizioni del Codice di diritto canonico. Lo ha ribadito anche **Papa Francesco** nell'omelia alla celebrazione mattutina del medesimo giorno nella cappella di Casa Santa Marta:

«Io so che tanti di voi, per Pasqua, andate a fare la Confessione per ritrovarvi con Dio. Ma tanti mi diranno oggi: "Ma padre, dove posso trovare un sacerdote, un confessore, perché non si può uscire da casa? [...] Tu fai quello che dice il Catechismo. È molto chiaro: se tu non trovi un sacerdote per con-

fessarti, parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità: "Signore, ho combinato questo, questo, questo... Scusami". E chiedigli perdono con tutto il cuore, con l'Atto di dolore, e promettigli: "Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso". E subito tornerai alla grazia di Dio. Tu stesso puoi avvicinarti, come ci insegna il Catechismo, al perdono di Dio senza avere un sacerdote "a portata di mano". Pensateci: è il momento! Questo è il momento giusto, il momento opportuno. Un Atto di dolore ben fatto,

e così la nostra anima diventerà bianca come la neve.» In questi giorni difficili, la preghiera dà anche la possibilità di ricevere un'indulgenza speciale. Un'altra **nota della Penitenzieria Apostolica**, rilasciata sempre venerdì, concede l'**indulgenza plenaria**, oltre che ai fedeli affetti da Coronavirus, agli operatori sanitari e ai loro familiari con determinate condizioni, *«a quei fedeli che offrano la visita al Santissimo Sacramento, o l'adorazione eucaristica, o la lettura delle Sacre Scritture per almeno mezz'ora, o la recita del Santo Rosario, o il pio esercizio della Via Crucis, o la recita della Coroncina della Divina Misericordia, per implorare da Dio Onnipotente la cessazione dell'epidemia, il sollievo per coloro che ne sono afflitti e la salvezza eterna di quanti il Signore ha chiamato a sé.»*

*Indicazioni Pastorali di
Mons. Giancarlo Perego*

Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su

questa barca... ci siamo tutti. La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. (...) Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri 'ego' sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta,

quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di ri-



manere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: "Svegliati Signore!". 'Perché avete paura? Non avete ancora fede?'. Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te. In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: "Convertitevi", «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl

2,12). Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in generose dedizioni: medici, infermieri e infermiere, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. (...) Non siamo autosufficienti, da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al

bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. (...) Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. (...) Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza. Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Pe-

rò Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, "gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché sappiamo che Tu hai cura di noi". Preghiamo. Dio onnipotente e misericordioso, guarda la nostra dolorosa condizione: conforta i tuoi figli e apri i nostri cuori alla speranza, perché sentiamo in mezzo a

noi la tua presenza di Padre. Amen"



A.S.: (Ante Scriptum): prima delle mie povere parole sull'angoscioso argomento attuale, mi corre il pensiero alle famiglie delle valorose persone, sia italiane che straniere, che prontamente e a rischio si sono messe in gioco al solo scopo di salvare vite umane, sebbene a loro sconosciute; sono gli eroi e i nuovi martiri di questo tormentato terzo millennio.

Da sempre ho avuto una particolare predilezione per il suono delle campane, specialmente quelle che suscitano allegria e gioia di vivere poiché annunciano liete novelle!

Ma, ormai da più di un mese, le campane pontesane continuano a suonare a vuoto: quelle delle h.7 del mattino per la prima Messa e quelle delle 17:30 e 18 per il Rosario e la Messa Vespertina: ogni volta che le sento mi viene spontaneo di correre alla finestra per vedere quanta gente va in chiesa: nessuno! È proprio allora che mi sento più in colpa, perché nonostante la vicinanza alla chiesa sono tenuta prigioniera in casa: chi mi impedisce di uscire? Il *Coronavirus*: questo piccolo, peloso e immondo vermetto non più lungo di 5 o 6 mm (così lo immagino io!) che tiene in bilico sulle sue antennine una speciale corona sormontata da 5 palline dorate (segno di nobiltà) contenente ciascuna uno dei 5 continenti terrestri.

Quando il vermetto entra, chissà come, in contatto con suoi simili preparati in laboratorio per il bene dell'umanità (speriamo!) si scatena la sua rabbia e fa esplodere a turno le 5 palline per diffondere ovunque la sua nefanda

potenza sotto forma di epidemia che si tramuta ben presto in pandemia scatenando così lo sconforto totale nell'intero globo terrestre. Molti dicono: è un castigo di Dio! Sì, è vero, siamo peccatori, ma figli tuoi, Caro Papà abbi pietà di noi!

Per non perdere la fede e benché non sia la stessa cosa come essere in chiesa, seguo la S. Messa ed il Rosario in televisione, perché in solitudine la mente fugge lontana sviscerando in lungo e in largo il passato per cogliere somiglianze e differenze con gli avvenimenti odierni. Purtroppo ogni tanto mi prende lo sconforto a guardare la desolazione della piazza, però se la giornata è limpida e luminosa mi risuonano confortanti i seguenti versi: "...e finché il sole risplenderà sulle sciagure umane..." e anche "or la squilla dà il segno della FESTA che viene ed a quel suon diresti che il cuor si riconforta..."

Cari compaesani seguiamo il consiglio di questi grandi: Foscolo e Leopardi (marchigiano!)

Sempre a causa del *Coronavirus* non suonano più le campane a morto, visto che sono vietati i funerali onde evitare assembramenti rischiosi, si è interrotta anche

la benedizione delle case e salteranno pure le funzioni Pasquali!

#*Restateincasa* ci viene raccomandato e penso ai bambini costretti a non frequentare più gli amici per giocare e ai genitori che non hanno un compito facile: coraggio! Tenete botta e speriamo che questa immane tragedia finisca presto e la piazza ritorni frequentata, allegra e chiasosa come prima...

*Buona Pasqua da
Luciana*

“Era l'11 marzo del 2020, le strade erano vuote, i negozi chiusi, la gente non usciva più.
 Ma la primavera non sapeva nulla.
 Ed i fiori continuavano a sbocciare
 Ed il sole a splendere
 E tornavano le rondini
 E il cielo si colorava di rosa e di blu
 La mattina si impastava il pane e si infornavano i ciambelloni
 Diventava buio sempre più tardi e la mattina le luci entravano presto dalle finestre socchiusse
 Era l'11 marzo 2020 i ragazzi studiavano connessi a Discord
 E nel pomeriggio immancabile l'appuntamento a tressette
 Fu l'anno in cui si poteva uscire solo per fare la spesa
 Dopo poco chiusero tutto
 Anche gli uffici
 L'esercito iniziava a presidiare le uscite e i confini
 Perché non c'era più spazio per tutti negli ospedali
 E la gente si ammalava
 Ma la primavera non lo sapeva e le gemme continuavano ad uscire
 Era l'11 marzo del 2020 tutti furono messi in quarantena obbligatoria
 I nonni le famiglie e anche i giovani
 Allora la paura diventò reale
 E le giornate sembravano tutte uguali
 Ma la primavera non lo sapeva e le rose tornarono a fiorire
 Si riscoprì il piacere di mangiare tutti insieme
 Di scrivere lasciando libera l'immaginazione
 Di leggere volando con la fantasia
 Ci fu chi imparò una nuova lingua
 Chi si mise a studiare e chi riprese l'ultimo esame che mancava alla tesi
 Chi capì di amare davvero separato dalla vita
 Chi smise di scendere a patti con l'ignoranza
 Chi chiuse l'ufficio e aprì un'osteria con solo otto coperti
 Chi lasciò la fidanzata per urlare al mondo

l'amore per il suo migliore amico
 Ci fu chi diventò dottore per aiutare chiunque un domani ne avesse avuto bisogno
 Fu l'anno in cui si capì l'importanza della salute e degli affetti veri
 L'anno in cui il mondo sembrò fermarsi
 E l'economia andare a picco
 Ma la primavera non lo sapeva e i fiori lasciarono il posto ai frutti
 E poi arrivò il giorno della liberazione
 Eravamo alla tv e il primo ministro disse a reti unificate che l'emergenza era finita
 E che il virus aveva perso
 Che gli italiani tutti insieme avevano vinto
 E allora uscimmo per strada
 Con le lacrime agli occhi
 Senza mascherine e guanti
 Abbracciando il nostro vicino
 Come fosse nostro fratello
 E fu allora che arrivò l'estate
 Perché la primavera non lo sapeva
 Ed aveva continuato ad esserci
 Nonostante tutto
 Nonostante il virus
 Nonostante la paura
 Nonostante la morte
 Perché la primavera non lo sapeva.
 Ed insegnò a tutti
 La forza della vita”.

Irene Vella



In questi giorni di “reclusione” ho pensato che sarebbe stato bello aiutare i bimbi, e magari anche le famiglie, con proposte ludiche, artistiche e motorie da poter svolgere tra le pareti di casa. Il comico Cevoli mi ha dato lo spunto: creare video con i quali stare in compagnia. Da solo però avrei concluso ben poco, così mi sono rivolto ai colleghi di Scienze Motorie della nostra associazione in modo che scegliessero argomenti da sviluppare in brevi video di 4/5 minuti al massimo, per poterli inoltrare tramite Whatsapp. Ho inviato una mail che aveva come oggetto: **“L’Italia chiamò i motricisti”**. Han risposto in 7, inviandomi una quindicina di filmati dei quali troverete l’elenco a fine articolo. Altri ne ho ripresi io. Poi mi son ricordato della mia amica Ester, come me in pensione, ma di Educazione Artistica che ha sviluppato una proposta meravigliosa: **“Il paravento fantagiocoso”** che richiede la partecipazione di tutta la famiglia e offre anche l’opportunità per rielaborare paure, ricerca di risorse e resilienza così necessarie in questo periodo. Mia moglie Claudia mi ha suggerito di coinvolgere la nostra vicina, già insegnante di scuola materna, che con semplici fogli di carta, scatole, scotch e colla ha mostrato i due brevi video da 3 minuti come costruire e decorare: addobbi

pasquali, pulcini, aquari e regali per i papà... Assieme alle proposte della maestra Sara, sul canale Youtube che abbiamo aperto, abbiamo caricato varie attività adatte a bimbi/e dai 3 ai 7 anni. La fortuna (o la provvidenza...) mi ha offerto la disponibilità di 2 tecnici video e informatici (Roberto Pavani e Giacomo Frezzati) che, ricevendo gli elaborati via internet, han provveduto a far precedere alle immagini musiche, titolo e loghi del **Motor Studio Tre**, la nostra associazione finalizzata all’abilitazione, all’autonomia ed alla crescita dell’autostima dei ragazzi. Addirittura ho pensato di sviluppare 3 diverse sezioni di proposte: “Gioco, mi muovo e imparo” per le funzioni motorie, “Gioco, creo e miglio” per le creazioni artistiche e “Gioco, osservo e alleno la mente” per attività di osservazione e sviluppo del pensiero logico. Non vi dico i dettagli buffi e problematici che ci han costretto a fare e rifare le riprese: bisogna tenere lo smartphone orizzontale, evitare i contrasti luminosi per non sfuocare le immagini, non impapinarsi per riuscire a riprendere di seguito e non doversi poi avventurare in lunghi tempi di montaggio... Vabbè i vantaggi della condivisione, del servizio offerto, del piacere di aver qualcosa di utile da fare... certamente son stati superiori alle difficoltà incontrate.

Ora la sfida sarà divulgare presso scuole, associazioni, singole famiglie, il canale Youtube che porta il nome della ns Associazione **Motor Studio Tre**. Ovviamente invitiamo anche ciascuno di voi a praticare un po’ di motricità finalizzata, impegnare bimbi e ragazzi in attività creative manuali o accettare le nostre sfide di logica e osservazione. Sappiate che ci siamo già mossi ottenendo l’interessamento del Centro Sportivo Italiano, del Centro servizi per il Volontariato, delle Associazioni SOS Dislessia e Disprassiamo, di molti insegnanti e dell’Unione italiana Pedagogisti che a breve aprirà un proprio sito utilizzando spezzoni dei nostri video come copertina. In una ventina di giorni le ns proposte sono state visionate più di 1.500 volte, ma speriamo vengano utilizzate da tanti alunni, insegnanti, intere classi o semplici famiglie....

Ai lettori del “Tentativo” presento i titoli dei 27 video prodotti, le funzioni che la loro pratica migliora e la fascia di età più indicata ad un loro utilizzo.

*Un caro saluto.
Daniele*



Motricità finalizzata e potenziamento dell'autonomia PER ALUNNI DI SCUOLA PRIMARIA (6 – 11 ANNI)

- Lanci e prese	1	Coordinazione oculo manuale
- Lanci e prese in equilibrio	2	Coordinazione oculo manuale ed equilibrio
- Lanci e prese in equilibrio	3	Coordinazione oculo manuale ed equilibrio
- Lanci e prese da seduti	4	Coordinazione oculo manuale da seduti
- Equilibrio sulla linea e sul cuscino		Equilibrio, tonicità, prontezza mentale
- Manualità, orientamento e lacci delle scarpe		Manualità fine, orientamento e memoria
- Percorsi con palle, bottiglie e bicchieri		Oculo-manualità coordinazione e orientamento
- Mira con tappi di bottiglia		Oculo manualità e quadrupedie
- Orientamento Visivo		Oculo-manualità e comunicazione interemisferica

PER TUTTI (8 – 80 ANNI)

- Ping pong senza tavolo		Oculo-manualità, mira e destrezza
- Ritmo e coordinazione		Ritmo, memoria e coordinazione
- Andature coordinative in casa 1		Coordinazione e padronanza corporea
- Andature coordinative in casa 2		Coordinazione e padronanza corporea
- Saltelli sul posto		Coordinazione, resistenza e memoria
- Saltiamo la funicella		Didattica graduale del salto della funicella
- Esercizi per le braccia		Tonificazione arti superiori
- Equilibrio posturale		Tonificazione, equilibrio e padronanza posturale

Creazioni artistiche, manualità e sviluppo della fantasia

PER I PIU' PICCOLI E PER LA FAMIGLIA

Per la festa del Papà	Manualità fine e orientamento spaziale
Acquario e altri lavoretti	Manualità fine e precisione
Lavoretti per la pasqua	Manualità fine e creatività
Il paravento fantagiocoso	Disegno, creatività e sicurezza in se stessi
Giovannino e il paese di Stradevuote	Manualità, disegno sicurezza in se stessi
La nuvola Olga	Fantasia e coloritura

Osservazione, orientamento e potenziamento cognitivo

- Giorni e colori della settimana	Conoscenza dei colori e dei giorni (4 – 5 anni)
- Sfida di osservazione e logica da 300 punti	Osservazione, memoria e sviluppo del linguaggio (per tutti)

Canali social e Offerte

In questi tempi dove tutta la nostra comunità è costretta a fermarsi e dove non è possibile frequentare la parrocchia ci siamo subito messi in moto per raggiungere più persone possibili attraverso i social.

Abbiamo pure iniziato a trasmettere le messe in live!

Qui di seguito tutti i social dove potete seguire le attività della parrocchia e il canale Youtube dove **ogni domenica alle 10.30 la messa viene trasmessa in streaming** dalla nostra chiesa.

Canale Youtube: *Parrocchia San Giovanni Battista Pontelagoscuro*

Gruppo Facebook: *Parrocchia San Giovanni Battista*

Instagram: *parrocchia_s.giovanni_battista*

Iscrivetevi!

E nel caso vogliate aiutare anche con una piccola donazione...
Per il sostegno delle attività della parrocchia sia caritative che di gestione, visto la mancanza di entrate di questi mesi, vi mettiamo il codice IBAN della Parrocchia.

Voglio ringraziare la generosità di alcune famiglie che già lo hanno chiesto!

Don Silvano Bedin

Parrocchia San Giovanni Battista in Pontelagoscuro

IBAN

IT37J0538713080000000000832



Grazie!!

Tentativo: Giornalino della parrocchia di S.Giovanni Battista edito e stampato in proprio

Direttore responsabile: Don Silvano Bedin.

Direttore redazione: Giacomo Frezzati.

Redazione: Daniele Lodi, Anna Poletti